



Home --> ecco noi per esempio --> Elogio dell'irregolarità

home

ovunque e sempre con voi

fare insieme

pensiero e parole

contatti

## Elogio dell'irregolarità

Scritto da Luca Napolitano

Mercoledì 27 Ottobre 2010 12:03



Diceva **George Orwell** che si scrive per quattro ragioni: puro egoismo, entusiasmo estetico, impulso storico, e fine politico, dove per "politico" si intende il desiderio di spingere il mondo verso nuove, e possibilmente migliori, direzioni. Proprio la figura di George Orwell è al centro dell'ultima edizione de *L'Occidente nel Labirinto*, festival organizzato dal circolo "Lamberto Valli" delle Acli di Forlì, che ormai da un decennio anima la vita culturale del centro romagnolo. Titolo di quest'anno: *Orwell: omaggio agli irregolari*.

Ma chi sono gli irregolari? A spiegarlo è il direttore artistico della manifestazione, e vice presidente del circolo aclista, **Andrea Panzavolta**: «Sono i veri intellettuali.

Coloro i quali non parlano per luoghi comuni, ma si pongono al di fuori delle regole. Sono anormali, nel senso che escono dalle norme, dal solco delle frasi fatte. Quindi il vero intellettuale non può non essere irregolare. Deve essere disposto a scontrarsi con tutti, anche con quelli che militano dalla sua stessa parte. Deve suscitare domande, non fornire risposte».

In questo senso, la scelta di analizzare a fondo George Orwell e la sua "irregolarità" di intellettuale contro ogni ideologia totalitaria, si accoda a quella di altri grandi autori della letteratura occidentale, ai quali negli anni scorsi sono state dedicate le precedenti edizioni. Lo scopo è facilmente intuibile: leggere classici come Kafka, Dostoevskij, Cervantes, e adesso Orwell, per comprendere come il loro pensiero sia ancora in grado di parlarci a distanza di tempo. Riscoprirli, insomma, alla luce dei cambiamenti del mondo contemporaneo.

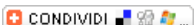
Il Festival sfugge a qualunque definizione considerando i molteplici linguaggi che vi si mescolano. È trasversale, all'insegna della multi-medialità e della contaminazione fra le arti, ragion per cui, negli ultimi anni, il pubblico giovanile è andato sempre in crescendo. «Ma non è stato sempre così. Quando nel 2001 - racconta Panzavolta - dopo l'attentato alle Twin Towers, abbiamo fondato la manifestazione, sentivamo più che altro la necessità di discutere sulla svolta epocale cui era stato costretto l'occidente. Quindi le prime edizioni furono incentrate esclusivamente su conferenze. Poi dalla terza o quarta edizione abbiamo corosso sempre di più la parte dedicata alle conferenze dando più spazio all'arte, perché nulla come l'arte può analizzare i tempi che stiamo vivendo».

Quest'anno il percorso è stato inaugurato lo scorso 18 settembre con l'allestimento dell'opera lirica moderna *Un sogno fatto a Praga*, e si protrarrà fino a metà dicembre, tra eventi di varia natura che abbineranno danza, teatro, esecuzioni musicali dal vivo, proiezioni cinematografiche, oltre ad ospitare convegni con giornalisti e intellettuali. Per fare qualche esempio, l'8 ottobre è in programma una serata di musica e letteratura, dove al *reading* di alcuni brani tratti dal celebre romanzo orwelliano *1984*, verrà alternata l'esecuzione delle sonate composte da Mozart in occasione della morte di sua madre. Verranno poi messe in scena un'opera teatrale ricavata sempre da *1984* (4 dicembre) e una fiaba musicale ispirata all'altrettanto celebre *La fattoria degli animali* (evento conclusivo del 18 dicembre).

Musicalmente il Festival offre un connubio tra sonorità classiche e moderne. «L'impiego di un compositore giovane come Mino Marani - spiega il direttore musicale **Filippo Pantieri** - renderà possibile alcune sperimentazioni già in voga nella musica contemporanea, come per esempio suonare sulla cordiera del pianoforte, suonare un flauto al contrario, o utilizzare oggetti di uso quotidiano come percussioni».

Nonostante la crisi economica (e lo scarso amore per la cultura che si respira oggi), il Festival è sempre riuscito a centrare quello che secondo **Alessandra Righini**, presidente del circolo Acli di Forlì, «è il suo principale obiettivo: far dialogare artisti e intellettuali con tutto il circuito cittadino. Da qui la scelta di allestire gli eventi in più luoghi del centro abitato: l'auditorium, le chiese, il Teatro Diego Fabbri». Anche la necessità di trovare i giusti finanziamenti, pur con tutti i limiti del caso, non ha mai rappresentato un problema insormontabile: «Ovviamente - spiega la presidente - non siamo un'associazione a fini di lucro, quindi i contributi sono quelli che ci vengono dalle banche, dalle casse di risparmio, dai cittadini privati che riusciamo a coinvolgere, e anche dal fondo per la Cultura del Comune che riconosce la validità del progetto. Ma la vera forza, al di là dei finanziamenti, è l'entusiasmo delle persone che collaborano con noi e quelli che lo fanno volontariamente». Quando si dice l'amore per la cultura...

## Vuoi segnalare questa pagina?



Aesse - il mensile delle Acli

Acli Oggi - la newsletter

Approfondimenti

Volumi e prodotti editoriali

Contributi

accedi

## articoli correlati

Unasp

La funzione Studi

Bergamo: Molte fedi sotto lo stesso cielo

La nostra verità nella relazione con l'altro

Siena: Le ragioni del consenso

Perugia: Visita all'abbazia di Fiastra

Lombardia: Labour film festival

Perugia: Estate insieme 2010

Incontro di studi 2010/Buitoni Borletti: il patrimonio culturale è la vera identità italiana

Incontro di studi 2010/Stella: La memoria costruisce l'identità

Incontro di studi 2010/ Riccardi: l'Italia deve ritrovare la sua identità nazionale

Forlì: L'Occidente nel labirinto

Trento: Lezioni sul secolo breve

Trani: Stagione concertistica 2010-2011

Gorizia: Gita a Portogruaro

Firenze: Al via la rassegna teatrale

Novara: Notre Dame in scena

## ultime news dal sito

Cagliari: Corso di alfabetizzazione informatica

Permesso di soggiorno: quando arrivano i flussi?

Bologna: Nuove possibilità al Punto famiglia

Transazioni finanziarie: sostegno Acli a proposta di legge

Varese: incontro "Televisione pubblica? Non siamo solo consumatori!"

Servizio civile: "Basta schiaffi ai giovani"

Cta: "La qualità del turismo sociale" all'incontro di formazione di Ischia

Commercio equo: "Io faccio la spesa giusta" con Fairtrade

